

VENEZIA

«Promozioni
facili al concorso
per i vigili urbani»

Navarro Dina a pagina VII

COMUNE Doppia interrogazione al sindaco: condizioni di favore per chi già lavorava a Ca' Farsetti

Promozioni facili, concorsi nel mirino

Il Movimento 5 stelle spulcia i bandi e i verbali delle selezioni per vigili urbani e impiegati

Paolo Navarro Dina

VENEZIA

Gli episodi sono senz'altro bizzarri, ma potrebbero dare il senso di come si svolgono i concorsi in **Comune di Venezia**. Primo caso: di fronte ad uno scenario con sei persone che si presentano in consiglio comunale, che minacciano di morte uno o più consiglieri; e di fronte ad uno di essi che brandisce la pistola in aria, come ci si deve comportare? Risposta: il candidato 70 (tanto per individuarlo) nel rispondere non ha ritenuto neanche necessario arrestare la persona, ma ha stabilito, senza batter ciglio, il suo rilascio. Insomma, acqua da tutte le parti. Ma il candidato non viene bocciato; la sua prova viene valutata positivamente con un bel 13/16.

Questo, in estrema sintesi, è solo uno dei casi (come riferiamo qui accanto) del concorso indetto nel 2009 da Ca' Farsetti per la copertura di 30 posti di

"istruttore direttivo" (in pratica da vigile urbano ndr) che è finito in questi giorni nel mirino del Movimento 5S che, attraverso il suo consigliere Marco Gavagnin, ha presentato un'interrogazione al sindaco ipotizzando una serie di "presunte irregolarità" nel concorso. Sempre Gavagnin, contemporaneamente al primo documento, ne ha presentato un altro dove esprime i propri dubbi sulla legittimità delle clausole contenute nei bandi di concorso indetti dal **Comune di Venezia** per la formazione di nuove graduatorie per l'assunzione a tempo determinato e a tempo pieno di nuovo personale inquadrato in varie categorie. Documenti che, in qualche modo, puntano a chiedere spiegazioni in un ambito particolarmente complesso. Nell'interrogazione sul concorso per "istruttore direttivo", Gavagnin non solo rivela alcuni casi bizzarri, ma allo stesso tempo fa comprendere che, anche di fronte, a candidati non proprio brillanti,

ci sia stata una certa benevolenza nei loro confronti. E in questo senso Gavagnin chiede al sindaco **Orsoni** non solo di garantire equità, imparzialità e trasparenza, ma anche di riconsiderare il ruolo dei dirigenti, in particolare dell'avv. Maria Maddalena Morino, responsabile delle Risorse umane di Ca' Farsetti, così come dell'allora Presidente di commissione, l'attuale direttore generale del Comune, Marco Agostini.

Per la seconda interrogazione sulle clausole di ben sei concorsi, Gavagnin chiede di conoscere le motivazioni che hanno portato al danno per alcuni lavoratori con contratto co.co.co e se, viste le numerose perplessità emerse in sede di gestione dei bandi, non sia indispensabile annullare tutte le procedure. Infine, al di là delle due interrogazioni, il Movimento 5S fa sapere che invierà tutta la documentazione - per conoscenza - alla Procura della Repubblica.

© riproduzione riservata



I CASI

«Non ho tempo per rispondere» E l'agente passa lo stesso l'esame

E sul concorso per "istruttore direttivo", i casi "anormali" segnalati dal Movimento Cinque Stelle sono più d'uno. Casistiche varie, ma che secondo i grillini, dovrebbero far riflettere su come potrebbe esser stato gestito il concorso. Anche di fronte, - come si rivela nell'interrogazione di Gavagnin - ad un ampio contenzioso tra candidati e Ca' Farsetti che finora ha portato a ben cinque cause giudiziali e tre denunce anonime sull'irregolarità dell'iter concorsuale, già inviate alle Procura della Repubblica. E sempre sul "caso specie" dei sei contestatori, uno dei quali munito di pistola all'interno di Ca' Farsetti, Gavagnin segnala che il candidato 111 non perde tempo a compilare un modulo di arresto per i sei individui, ma ne compila uno solo risparmiando tempo sugli altri concorrenti, difformemente dalle istruzioni ricevute, ma il candidato non è stato penalizzato.

In un altro caso: un

automobilista che investe un ciclista causandone la morte, il candidato 33 non accenna alla notizia di reato per omicidio colposo. Eppure, nonostante questa mancanza, guadagna un punteggio di 15/16. E ancora di fronte alla richiesta al candidato 54 della stesura, in forma breve, di una normativa, l'esaminando offre una risposta lapidaria di questo tenore: «Partirei dall'articolo 19 della legge 689/1981 - scrive - ma il tempo è tiranno. E sta suonando la campanella. Grazie». Gavagnin attacca: «Nonostante la non risposta alla persona viene assegnato addirittura un punteggio di 2/settimi» Infine la questione della grammatica. Gavagnin rivela che molte prove scritte hanno riportato grossi strafalcioni grammaticali. In alcuni casi questi sbagli sono stati sottolineati, ma alla fine il punteggio - anche in presenza di un italiano maccheronico - non ne ha risentito per nulla.



CA' FARSETTI Nel mirino di 5 Stelle i concorsi per i dipendenti